

soltanto per adorare quel sommo Re nuovamente presente di una meravigliosa presenza nelle loro viscere, ma per l'incredibile consolazione e la frescura spirituale che ricevono nel sentire per fede quel germe divino dell'immortalità nel loro interno.

MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

7) PREGHIERA DI AFFIDAMENTO

Guida: *L'Amico incontrato, l'Amore conosciuto, adorato, percepito e gustato nella fede, ci riportano alla concretezza quotidiana con il desiderio di testimoniare l'Ospite buono fatto carne nella nostra carne, divenuto storia nella nostra storia, fratello e sorella da accogliere, amare e custodire.*

Ripetiamo cantando: ***Ubi caritas et amor. Ubi caritas, Deus ibi est.***

Letto

➤ E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre pieno di grazia e verità (Gv 1,14). **Rit.**

➤ Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto, ciò che noi abbiamo contemplato, e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi (1Gv 1, 1.3). **Rit.**

➤ Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta (Lc 1, 39-40). **Rit.**

➤ In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25, 40). **Rit.**

➤ Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme! Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre (Sal 133, 1.3b). **Rit.**

➤ Come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra; e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo (Rm 12, 12). **Rit.**

➤ Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte (Rm 12, 27). **Rit.**

8) PREGHIERA CONCLUSIVA

Celebrante: Ed ora preghiamo con le parole che il Signore Gesù insegnò ai suoi discepoli: ***Padre nostro...***

9) INNO DEL PANGE LINGUA (SI CANTANO LE ULTIME DUE STROFE AL N° 4)

10) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: ***Amen.***

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (SI RECITA INSIEME AL N° 8 DEL FOGLIO)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 6 DIC. 2012

Il banchetto della grazia.

In preghiera con San Francesco di Sales

Incarnazione-Eucaristia è un binomio inscindibile che dice la perenne attualità del mistero della salvezza continuamente rinnovata sull'altare e comunicata a coloro che, aprendosi alla grazia, accolgono l'intima e personale comunione con il Verbo della vita, caparra di quella gioia che sarà godimento eterno.

Francesco di Sales (1567-1622), vescovo di Ginevra, dottore della Chiesa, mistico, grande direttore spirituale, scrittore, fondatore - con Giovanna Francesca di Chantal - dell'Ordine della Visitazione, nell'opera *Trattato dell'amore di Dio* ci invita a partecipare al sacramento dell'Eucaristia, «*banchetto perpetuo della grazia divina*» (*Libro terzo, cap. II*) e ad accogliere il dono della «sua divina essenza» con l'atteggiamento umile con il quale la Vergine madre accolse e adorò nel suo grembo «quell'amatissimo Figlio» (*Libro sesto, cap. 7*). L'invito è dunque al raccoglimento interiore, l'esatto contrario della dispersione del cuore. Attorno al pane del cielo come al suo centro, tutto il nostro essere si raccoglie, si unifica, si apre allo stupore, alla contemplazione e alla lode.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (SI CANTANO LE PRIME QUATTRO STROFE AL N° 4)

2) INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea ***Amen.***

Celebrante Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Assemblea ***Amen.***

Celebrante: Preghiamo. O Padre, Dio della speranza e della consolazione, che ci hai creato e hai mandato a noi il tuo verbo fatto uomo nel grembo della Vergine Maria e ci nutri del suo corpo e del suo sangue, ricolmaci dei doni del tuo Spirito.

Suscita in noi una volontà di conversione. Rendici disponibili come Maria ad accogliere la sua venuta.

Donaci la tua forza per far germogliare sulla terra la giustizia e la pace.

Fa' che adorando e accogliendo in questo sacramento il nostro Salvatore possiamo celebrarlo con esultanza nella gioia eterna.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea ***Amen.***

Guida: *Mettiamoci alla presenza del Signore Gesù, Verbo incarnato, Parola del Padre, cibo che sazia la nostra fame, bevanda che estingue la nostra sete e insieme cantiamo:*

*Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) PREGHIERADI LODE (DAL SALMO 56)

Guida: *Sostiamo in silenzio dinanzi a tanta bontà, e «ad imitazione del salmista immoliamo sull'altare del cuore l'ostia mistica degli slanci della voce, con salmi e cantici di ammirazione e di benedizione» (Trattato, libro quinto, cap. 8).*

Preghiamo insieme il Signore cantando: Su tutta la terra la tua gloria!

Letttore

Saldo è il mio cuore, Dio saldo è il mio cuore voglio cantare inni, anima mia; svegliatevi, arpa e cetra voglio svegliare l'aurora. Rit.	Ti loderò tra i popoli, Signore a te canterò inni tra le genti; perché la tua bontà è grande fino ai cieli e la tua verità fino alle nubi. Rit.	Innalzati, Dio, sopra i cieli su tutta la terra la tua gloria; perché siano liberati i tuoi amici salvaci con la tua destra e ascoltaci. Rit.
---	--	--

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo;
come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Guida: *Lasciamo risuonare nel cuore il salmo proclamato. Proviamo a ricordare situazioni vissute, nelle quali abbiamo sperimentato la bontà e la grandezza di Dio, il suo essere dentro la nostra storia.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

4) PRIMA LETTURA

Guida: *Il cuore è pronto. Ecco, il Signore è qui e, attraverso la Parola, parla alle profondità del nostro essere per farci percepire il suo desiderio di essere il «Dio con noi e per noi».*

Letttore

Ascoltiamo la parola del Signore dal vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) PREGHIERA DI FEDE (dal Trattato, libro settimo, cap. 3)

Guida: *Contemplare, adorare, accogliere il Figlio di Dio che nell'Eucaristia entra nella nostra vita, conduce i nostri passi a una sequela più appassionata, concreta e fedele anche nei momenti della prova e della fatica.*

Ripetiamo insieme: Attirami ed io correrò sulla tua strada.

Letttore:

- O Gesù, chi mi concederà la grazia di essere un solo spirito con te? Signore, respingo la moltitudine delle creature e voglio soltanto l'unione con te! **Rit.**
- O Dio, tu sei il solo uno e la sola unità necessaria alla mia anima. O caro amico del cuore, unisci questa mia povera unica anima alla tua unica Bontà! Tu sei tutto mio, quando sarò anch'io tutto tuo? **Rit.**
- La calamita attira il ferro e lo tiene stretto: o Signore Gesù, mio amante, attira il mio cuore; stringi, avvinci e unisci per sempre il mio spirito al tuo petto fraterno! **Rit.**
- Visto che sono fatto per te, perché non mi trovo in te? Sprofonda questa goccia di spirito, che mi hai dato, nel mare della tua Bontà dal quale proviene! **Rit.**
- Signore, poiché il tuo cuore mi ama, perché non mi rapisce a sé poiché io lo voglio? Attirami ed io correrò seguendo le tue attrattive, per gettarmi tra le tue braccia paterne e non muovermi più per i secoli dei secoli! **Rit.**

6) SECONDA LETTURA (dal Libro sesto, cap. 7)

Ascoltiamo un commento tratto dal Trattato dell'amore di Dio di San Francesco di Sales

Immaginati, Teòtimo, la santissima Vergine madre di nostro Signore, allorché ebbe concepito il Figlio di Dio, suo unico amore. L'anima di quella Madre santissima si raccolse, senza dubbio, totalmente in sé, intorno a quell'amatissimo Figlio, e poiché quell'amico divino si trovava nelle sue sante viscere, tutte le facoltà della sua anima si ritirarono in lei stessa, come sante api nell'alveare dove c'era il loro miele; e a misura che la divina grandezza si era, per modo di dire, contratta e stretta nel suo grembo verginale, la sua anima si ingrandiva e proclamava le lodi di quella infinita bontà, il suo spirito esultava di gioia nel suo seno (come San Giovanni in quello di sua madre) intorno al suo Dio che lei sentiva. Non proiettava i suoi pensieri né i suoi affetti fuori di se stessa, perché il suo tesoro, i suoi amori e le sue delizie si trovavano nelle sue sante viscere.

Ora, questa stessa gioia può essere vissuta, per imitazione, da coloro che, avendo fatto la comunione, sentono con la certezza della fede ciò che né la carne né il sangue, ma il Padre celeste ha loro rivelato: ossia che il loro Salvatore è presente con il suo corpo e la sua anima di una presenza reale nel loro corpo e nella loro anima, per mezzo di quell'adorabile sacramento.

Infatti come la madreperla, dopo aver raccolto le gocce della fresca rugiada del mattino, si richiude, non soltanto per conservarle pure da ogni mescolanza con l'acqua del mare, ma anche per il piacere che prova nel sentire la gradevole freschezza di quel germe che il cielo le manda; così avviene che molti santi e fedeli devoti, dopo aver ricevuto il divin sacramento che contiene la rugiada di tutte le benedizioni celesti, chiudano la loro anima e le loro facoltà si raccolgano, non